

Le Utilities italiane per la transizione ecologica e digitale: il Rapporto di Sostenibilità 2023

Il Rapporto di Sostenibilità, a cura di Fondazione Utilitatis e Utilitalia, è giunto alla sua quarta edizione, e sottolinea il ruolo determinante delle utilities nell'implementazione dell'Agenda 2030 e nel perseguire uno sviluppo sostenibile negli ambiti economico, sociale e ambientale, focalizzandosi sui settori chiave dell'Acqua, dell'Ambiente e dell'Energia. I dati evidenziati nel Rapporto 2023 confermano il valore strategico della sostenibilità: gli investimenti mirati alla transizione ecologica, effettuati dalle aziende del comparto, e la loro capacità di generare valore nelle comunità locali si configurano come pilastri fondamentali che orientano l'azione delle Utilities. Questa duplice strategia non solo testimonia l'impegno delle aziende verso la transizione ecologica, ma sottolinea altresì il ruolo cruciale che esse svolgono nel promuovere il benessere delle comunità in cui operano.

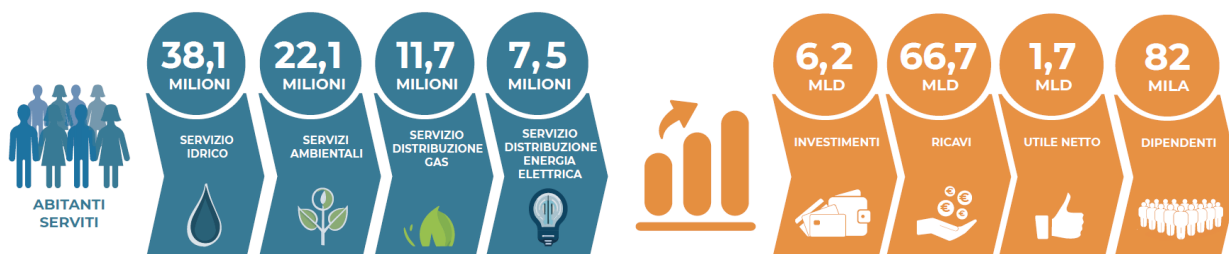
Temi materiali

La novità del Rapporto 2023 consiste in un'analisi preliminare volta ad identificare i temi materiali della Federazione, con l'obiettivo di individuare gli aspetti della sostenibilità per cui le aziende Associate possono apportare un contributo positivo rilevante, evidenziando le interconnessioni con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Cambiamento climatico, economia circolare, transizione energetica, fornitura dei servizi erogati, gestione sostenibile della catena di approvvigionamento, sviluppo delle comunità e del territorio, diversità e inclusione, resilienza e innovazione sono i temi chiave legati alla sostenibilità che rivestono particolare importanza per le aziende Associate.

Il campione e il metodo di indagine

L'indagine sulla sostenibilità fa riferimento ai dati del 2022, che riguardano indicatori di performance specifici relativi ai settori industriali rappresentati (Acqua, Energia e Rifiuti) e comprende indicatori relativi a temi emergenti come la decarbonizzazione, l'economia circolare e la digitalizzazione.



La selezione degli indicatori è stata basata sulla loro capacità di riflettere il settore delle Utilities e evidenziare il valore apportato al Paese consentendo, inoltre, una valutazione della sostenibilità delle attività più caratteristiche del settore.

Creazione di valore

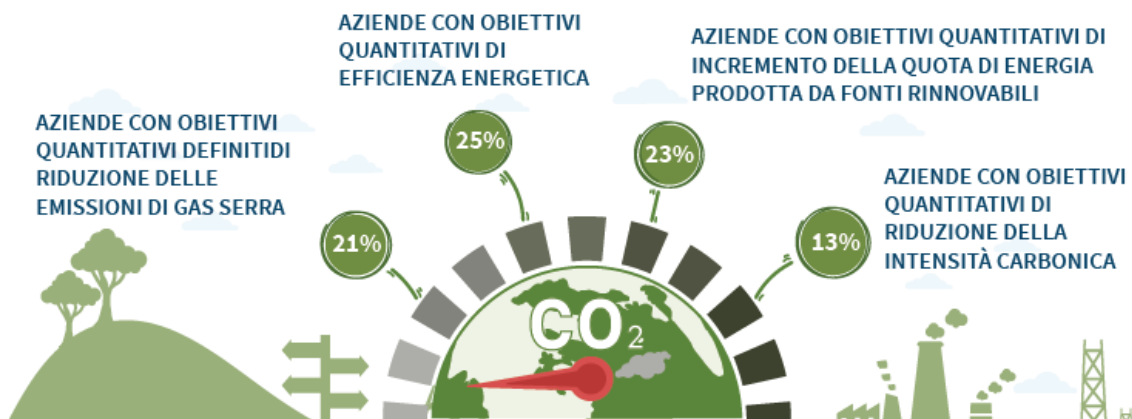
La valorizzazione e l'attenzione agli aspetti locali dei servizi è un elemento imprescindibile per un'evoluzione virtuosa e condivisa degli stessi che, per loro natura, hanno un forte impatto sulla qualità dell'ecosistema e del territorio. Le Utilities hanno la responsabilità di contribuire costantemente allo sviluppo dell'economia, del lavoro e della qualità della vita all'interno dei territori serviti, attraverso una rilevante e crescente distribuzione del valore economico, che per il 2022 è stato di circa 13 miliardi di euro.



Decarbonizzazione

Per affrontare la crisi climatica è necessario rendicontare anche le modalità di prevenzione e gestione dei rischi climatici, e l'impegno nella transizione verso un'economia a basse emissioni di gas climalteranti. L'impegno parte dalla trasparenza nella rendicontazione dei propri impatti ambientali così come degli impegni nel medio-lungo periodo in termini di mitigazione e adattamento:

GLI IMPEGNI VERSO LA DECARBONIZZAZIONE



Nel 2022, si sono registrati investimenti che superano gli 830 milioni di euro, con numerosi esempi concreti a sostegno di questa transizione. Tra essi, spiccano l'energia media

prodotta da fonti rinnovabili, che rappresenta l'81% del totale, e l'impiego di quasi 9 mila mezzi a basso impatto ambientale, corrispondenti al 22% del parco veicolare complessivo.

Economia circolare

L'economia circolare rappresenta una risposta a una serie di criticità e urgenze con cui deve confrontarsi la società moderna: dalla scarsità di risorse alla riduzione delle emissioni in atmosfera, dalla riduzione della produzione dei rifiuti alla massimizzazione del recupero delle risorse ambientali e idriche. Negli anni, le Associate hanno elaborato strategie industriali incentrate sull'economia circolare, abbracciando pratiche come il recupero di materia ed energia dai rifiuti, il ricircolo delle acque per l'autoconsumo delle centrali termoelettriche e l'estrazione di energia dai fanghi derivanti dai processi di depurazione, investendo oltre 500 milioni di euro. Grazie a tali iniziative, la percentuale di riciclo dei rifiuti differenziati ha raggiunto il 92%, mentre il tasso di recupero dei fanghi di depurazione ha superato l'88%, sottolineando l'efficacia delle politiche orientate alla sostenibilità e all'efficienza ambientale.

Digitalizzazione

Il tema della digitalizzazione, con le sue articolate implicazioni in tutte le attività delle imprese e delle persone, non è certamente nuovo, e in molti settori da tempo si assiste alla diffusione delle tecnologie digitali e delle relative applicazioni. Nel mondo delle Utilities è rilevante, ad esempio, il loro uso nelle pratiche di controllo a distanza delle reti (idriche, elettriche, del gas, ecc.), nella gestione operativa, nel monitoraggio a distanza degli impianti produttivi, nell'organizzazione del lavoro, nell'erogazione dei servizi, nella cyber security.

Nel 2022, sono stati investiti 420 milioni di euro nella digitalizzazione, permettendo la distrettualizzazione del 39% delle reti idriche e garantendo un controllo più efficiente su di esse. Inoltre, un altro aspetto importante riguarda la progressiva installazione dei contatori elettronici che, rappresentando il 55% di quelli installati, oltre a mettere a disposizione dati reali per la fatturazione dei corrispettivi dovuti e a velocizzare alcune attività (attivazione o disattivazione di una fornitura, voltura, ecc.), contribuiscono a rendere i cittadini più consapevoli dei propri consumi, favorendo comportamenti tesi alla riduzione e a un migliore utilizzo del gas, con conseguenti benefici ambientali.

Salute e sicurezza sul lavoro

Nel contesto specifico della salute e sicurezza sul lavoro, negli ultimi anni sono state implementate varie iniziative aziendali, concentrandosi soprattutto sulla promozione della cultura della sicurezza e sull'incremento della consapevolezza del rischio. Queste iniziative, assieme a una continua attività di formazione e addestramento delle persone, a interventi specifici di miglioramento di mezzi e attrezzature e a una puntuale attività di analisi e investigazione degli infortuni, hanno permesso di raggiungere importanti risultati.

Attualmente, il 56% delle aziende monitora i near miss (incidenti mancati), mentre il 53% adotta sistemi certificati per la gestione della sicurezza sul lavoro. Per quanto riguarda la formazione dei dipendenti, le iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro hanno registrato nel 2022 circa 700.000 ore di formazione erogate, con una media di 8 ore pro-capite per dipendente.

Integrazione della sostenibilità nel modello di business

L'integrazione della sostenibilità nel business, a livello strategico e nei diversi processi operativi, è una leva in grado di aiutare le aziende a raggiungere gli obiettivi di redditività di lungo termine, accrescendone la competitività e sostenendone la reputazione.

Il Rapporto evidenzia la crescita dell'integrazione della sostenibilità nel modello di business delle Utilities: il 47% delle Aziende – spesso in assenza di obblighi normativi – elabora un rapporto di sostenibilità, il 17% si è dotato di una struttura dedicata alla sostenibilità e il 36% ha previsto obiettivi espliciti di sostenibilità all'interno del piano industriale.

Questi dati evidenziano un impegno crescente delle aziende nel promuovere pratiche sostenibili e nel rendere la sostenibilità parte integrante della loro strategia aziendale, anche in assenza di obblighi normativi specifici.

Diversità e Inclusione

L'affermazione di un modello di impresa sostenibile, innovativo, moderno ed efficiente rappresenta uno dei valori fondanti di Utilitalia. Per avere successo ed essere portatore di sviluppo, tale modello richiede un'organizzazione che metta al centro il capitale umano, e che attivi la gestione delle risorse umane che assicurino la crescita e la valorizzazione delle persone. In quest'ottica diventa sempre più necessario nelle aziende il passaggio da una gestione ordinaria a una gestione strategica della diversità, che vada a costruire progressivamente una nuova "Cultura del lavoro", fondata su una logica inclusiva.

I dati del 2022 evidenziano che la percentuale di donne nei Consigli di amministrazione è del 36%, rappresentando un passo positivo verso l'equità di genere. Tuttavia, persistono sfide importanti, come il gender pay gap che si attesta al -3% per i Quadri e al -15% per i Dirigenti.

Evoluzione delle performance

Il Rapporto dedica inoltre un approfondimento alla serie storica delle performance di un rilevante gruppo di Associate a Utilitalia. Si tratta di più di 40 aziende, che valgono circa 62 miliardi di euro di ricavi (pari al 93% del campione) e oltre 71 mila lavoratori. Per questo gruppo di aziende, è disponibile l'analisi dell'andamento di 15 indicatori particolarmente rappresentativi nel settore idrico, ambientale ed energetico, nel corso di un periodo di 4 anni.

Tale approfondimento fornisce una visione dettagliata delle performance e delle dinamiche di settore, consentendo una valutazione più approfondita dell'evoluzione nel tempo di questi indicatori chiave.

Tra i dati principali del settore idrico emerge un notevole miglioramento nelle perdite di rete, che si attestano al 37,4%. Tale cifra rappresenta una diminuzione di quasi due punti percentuali rispetto al 2021 e di quattro punti percentuali rispetto al 2019, quando le perdite erano al 41%. Gli investimenti nel settore raggiungono i 74€ pro capite, registrando un aumento rispetto agli anni precedenti. Nel contempo, la quota di fanghi da depurazione smaltiti in discarica è del 15,9%, mantenendosi in linea con l'anno precedente ma registrando una significativa riduzione rispetto al 2020 (22,5%) e al 2019 (28%).

Nel settore ambientale, la raccolta differenziata si attesta al 70%, superando la media nazionale. La quota di smaltimento in discarica è del 22%, leggermente più alta della media italiana, ma con una netta diminuzione negli ultimi anni (36% nel 2020 e 44% nel 2021). Gli investimenti nel settore ammontano a 48€ pro capite mentre la quota di abitanti serviti da tariffa puntuale raggiunge il 36%, mostrando un significativo miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Nel settore energetico, infine, la quota media prodotta da fonti rinnovabili raggiunge il 78%, evidenziando un aumento rispetto al 72% registrato nel 2021. Per quanto riguarda gli smart meter gas installati, il dato si attesta al 66%, rappresentando un notevole miglioramento rispetto agli anni precedenti. Gli investimenti nella distribuzione di energia elettrica ammontano a 113€ pro

capite mentre quelli nella distribuzione del gas si attestano a 37€ pro capite, registrando un incremento rispetto all'anno precedente.

COSA ABBIAMO MISURATO

BLUE



- ① Le perdite idriche, per sollecitare una gestione efficiente della risorsa.
- ② La qualità dell'acqua potabile, per monitorare e garantire la salubrità ai cittadini.
- ③ Gli investimenti realizzati, per illustrare in modo trasparente l'impiego delle tariffe pagate dagli utenti.
- ④ La qualità dell'acqua depurata, per monitorare la neutralità ecologica dei processi di depurazione.
- ⑤ La qualità dell'acqua depurata, per monitorare la neutralità ecologica dei processi di depurazione.

GREEN



- ① La percentuale di raccolta differenziata, per valutare il contributo alla circolarità nell'uso delle risorse.
- ② La diffusione della tariffa puntuale, per valutare la capacità di legare il costo sostenuto dall'utente ai propri comportamenti.
- ③ Il ricorso alla discarica, evidenziando le alternative a minor impatto ambientale.
- ④ Gli investimenti realizzati, per illustrare in modo trasparente l'impiego delle risorse economiche degli utenti.
- ⑤ La diffusione dei centri di raccolta, quale mezzo utile per raggiungere gli standard elevati di qualità del servizio.

YELLOW



- ① La percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, per valutare il contributo alla decarbonizzazione.
- ② La diffusione degli smart meter gas, per individuare l'innovazione tecnologica a servizio dell'utenza.
- ③ Gli investimenti realizzati nel servizio di distribuzione gas, per illustrare in modo trasparente l'impiego delle risorse economiche degli utenti.
- ④ Gli investimenti realizzati nel servizio di distribuzione di energia, per illustrare in modo trasparente l'impiego delle risorse economiche degli utenti.
- ⑤ Le interruzioni di energia elettrica, per promuovere l'innovazione e la resilienza dei sistemi.

Il Mini Book è la pubblicazione mensile della Fondazione Utilitatis che espone temi rilevanti, in particolare per i settori idrici e ambientali.

La Fondazione Utilitatis promuove la cultura e le *best practice* della gestione dei Servizi Pubblici Locali tramite l'attività di studio e ricerca, e la divulgazione di contenuti giuridici, economici e tecnici.